

I modelli entry level: come entrare  
nell'universo reflex con meno di 500 euro



# LA REFLE



# X *per tutti*

Di Valerio Pardi



**C**omprare una reflex entry level: visto il variegato mercato fotografico è lecito chiedersi se, oggi, questa scelta abbia ancora un senso. Le compatte di fascia alta, infatti, stanno raggiungendo prestazioni comparabili con le reflex entry, grazie soprattutto all'impiego di sensori di dimensioni maggiori (fino a 1") e di ottiche luminose e di qualità. Non solo prestazioni, ma anche versatilità, visto che le moderne compatte permettono poi di utilizzare lenti o flash aggiuntivi per accrescerne le potenzialità creative. Esattamente come in una reflex. Parallelamente il mondo delle mirrorless si è evoluto notevolmente negli ultimi anni. Oggi sia in termini di prestazioni assolute, sia di ampiezza di corredo, molti sistemi mirrorless possono confrontarsi direttamente con le migliori offerte del segmento reflex. Quindi quali sono ancora i reali benefici delle reflex digitali?

Per rispondere a questa domanda occorre fare un breve passo indietro e individuare quali sono gli elementi che concorrono alla realizzazione di una foto di qualità. Il primo aspetto riguarda il sensore. Se questo è di dimensioni elevate, come nel caso del formato Aps-C utilizzato su tutte le reflex entry level, si avrà un dispositivo dotato di singoli fotorecettori di dimensione superiore a quella di sensori più piccoli, dotati dello stesso numero complessivo (ovvero risoluzione). Questo porta al primo vantaggio: un miglior rapporto segnale/rumore. Sensori più grandi a parità di tecnologia e numero di pixel offrono immagini più pulite, soprattutto alle alte sensibilità. Il confronto con qualsiasi compatta, quindi, porta le reflex a essere superiori in quanto a qualità assoluta. Si potrebbe obiettare che le mirrorless possono montare sensori analoghi, e anch'esse possono intercambiare le ottiche esattamente come una normale reflex. In questo caso il confronto si fa più complesso. Le reflex offrono un mirino ottico che permette istantaneamente di

vedere cosa si sta fotografando e qual è il soggetto realmente messo a fuoco. Per le mirrorless invece si stanno sviluppando mirini elettronici sempre più performanti e in grado di competere con il classico mirino ottico. A oggi però nessun mirino elettronico ha raggiunto ancora la qualità di visione di un classico mirino ottico, tant'è che tutti i modelli professionali adottano il classico mirino ottico, con l'unica eccezione della Sony SLT a99. A questo va aggiunto che i sistemi autofocus sviluppati per le reflex offrono ancora una precisione e velocità superiore a quelli, al momento, gestibili dai sistemi mirrorless. Il gap però si è accorciato notevolmente e si ridurrà ulteriormente nel prossimo futuro e non è così improbabile prevedere che anche le reflex del futuro faranno uso di un mirino elettronico. Non è nemmeno un caso che una delle "reflex" in prova questo mese non sia veramente una reflex! Sony, con l'a3000, è stata la prima azienda a intuire la possibilità che una normale mirrorless – opportunamente ricarazzata per assomigliare

a una reflex – possa competere qualitativamente con le D-Slr offrendosi a un prezzo aggressivo in virtù dei minor costi produttivi (assenza del meccanismo di ribaltamento dello specchio, sensori autofocus assenti, pentaprisma, ecc...). Nei mesi prossimi potremmo assistere ai risultati di questa mossa e vedere come il mercato, o meglio, i fotografi, valuteranno la proposta di Sony.

### Reflex, sinonimo di qualità

Nell'immaginario collettivo, e complice una diffusione delle reflex che è iniziata a metà dello scorso secolo, queste fotocamere sono anche sinonimo di un prodotto nato per offrire fotografie di qualità. La versatilità di poter sostituire l'obiettivo, la possibilità di vedere esattamente cosa e come si sta inquadrando attraverso un mirino che riguarda attraverso l'obiettivo e la presenza di sistemi automatici avanzati (autofocus) e sistemi di esposizione automatica offrono al fotografo uno strumento unico per la cattura di immagini

## REFLEX ENTRY LEVEL: IL CONFRONTO CON LA GENERAZIONE PRECEDENTE

Marca	Canon		Nikon		Pentax	
Modello	1000D	1100D	D3100	D3200	K-m	K-500
Risoluzione (Mpixel)	10,1	12,2	14,2	24,2	10,2	16,28
Sensibilità Iso (min - max)	100 - 1.600	100 - 6.400	100 - 3.200 + H1 (eq. 6.400) e H2 (eq. 12.800)	100 - 6.400 + H2 (eq. 12.800)	100 - 3.200	100 - 51.200
N° punti autofocus	7	11	11	11	5	11
Display Lcd / risoluzione	2,5" / 230.000	2,7" / 230.000	3" / 230.000	3" / 921.000	2,7" / 230.000	3" / 921.000
Scatto in sequenza Raw	1,5	2	3	4	4	6
Video / risoluzione max.	✗	● / 1.280 x 720 pixel	● / 1.920 x 1.080 pixel	● / 1.920 x 1.080 pixel	✗	● / 1.920 x 1.080 pixel
Dimensioni (mm)	126,1 x 97,5 x 61,9	129,9 x 99,7 x 77,9	124 x 96 x 74,5	125 x 96 x 76,5	122,5 x 91,5 x 67,5	129 x 96,5 x 70
Peso (g)	450	495	500	505	625	650
Anno di presentazione	2008	2011	2010	2012	2008	2013

fotografiche e di riprese video di qualità cinematografica.

In questo panorama, le reflex entry level rivestono un ruolo fondamentale. Devono saper traghettare il fotografo non ancora, o non per forza, esperto di tecnica fotografica, in un segmento in cui, a differenza del mondo delle compatte, occorre avere (o sarebbe preferibile) un minimo di tecnica fotografica. I produttori quindi si sono ingegnati nello sviluppo di automatismi e di interfacce grafiche in grado di guidare l'aspirante fotografo verso la realizzazione dell'immagine che ha in mente, tramite la propria D-Slr. Se infatti nelle reflex top di gamma si assiste a una normale corsa nello sviluppo tecnologico (nuovi sensori, sistemi autofocus più veloci e precisi, esposimetri sempre più raffinati, corpi macchina più resistenti e così via...), le reflex entry level si avvantaggiano proprio di questo sviluppo tecnologico, ma lo "nascondono" dietro a menu user friendly e sistemi guidati che puntano a far ottenere il risultato voluto, senza che il fotografo abbia il necessario bagaglio tecnico culturale per saper gestire ogni singolo parametro di ripresa della propria reflex. Si tratta di un equilibrio molto delicato, perché l'automatismo deve lasciar spazio anche alla crescita del fotografo, per permettergli in un secondo tempo di poter passare ad un modello di fascia superiore.

I modelli in prova questo mese riassumono quanto scritto fino a ora. Si tratta sì di modelli d'ingresso nel mondo delle reflex, ma sono anche fotocamere in grado di offrire risultati qualitativi assoluti molto elevati. Ad esempio, la Nikon D3200, che ha uno street price inferiore ai 500 euro, offre una qualità delle immagini decisamente superiore, sia per dettaglio che contenimento del rumore, rispetto a quella offerta dalla Nikon D300s, reflex prosumer di qualche anno fa, venduta ai tempi a circa 1.700 euro!

## Simili, non uguali

Non bisogna dimenticare però che le reflex entry level sono simili tra loro, ma non sono affatto tutte uguali. Scegliere un modello o un altro significa anche fare una scelta del sistema di ottiche di quel brand e degli accessori che può offrire. Valutare un sistema significa verificare il numero di ottiche e di accessori che ha disponibili e se questi rientrano nel target di acquisti possibili. Infatti un brand può vantare un discreto corredo di ottiche, ma, per esempio, se più di metà di queste sono dedicate ai professionisti, con prezzi di svariate migliaia di euro per obiettivo, è evidente che la scelta delle ottiche papabili per un amatore si riduce sensibilmente; oppure, la possibilità di scegliere un sistema in cui ci siano anche ottiche professionali e di qualità indiscussa, ci permetterà un giorno di aggiornare il nostro sistema con alcuni pezzi di pregio, senza dover cambiare i corpi reflex e gli accessori che già si possiedono. Ricordiamo che le ottiche dei diversi sistemi offerti dalle aziende non sono compatibili tra di loro, così una volta scelto un marchio, si potrà scegliere prodotti solo di quell'azienda o tutt'al più obiettivi e accessori dei brand definiti "universali" (come Sigma, Tamron, Tokina) che producono ottiche con attacchi dedicati alle principali marche.

Infine, scegliere una reflex significa avvantaggiarsi di un sistema. Cerchiamo quindi di preventivare quale potrebbe essere il nostro corredo ideale (obiettivi, accessori, ecc...) in modo da pianificare anche il budget necessario.

## La genesi delle entry level

Canon, Nikon, Pentax e Sony hanno percorso strade differenti nell'evoluzione di quello che oggi possiamo considerare reflex entry level dei rispettivi corredi. La storia di Canon è piuttosto

## La scelta di PC Professionale



Nikon  
D3200



Canon  
1100D

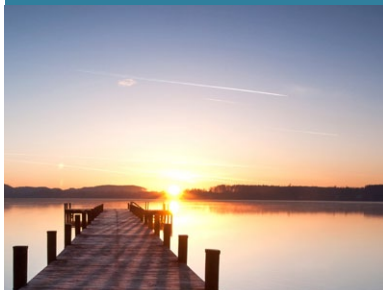
**L**e cinque macchine in prova questo mese hanno mostrato prestazioni di qualità elevata. La presenza però di modelli disponibili sul mercato da circa 2 anni e altri invece appena presentati, hanno creato comunque una certa varietà d'offerta (e di prestazioni). Il gradino più alto del podio lo conquista la **Nikon D3200**, sebbene abbia un prezzo piuttosto elevato e un obiettivo non pienamente all'altezza del corpo macchina, rimane una scelta ottimale per chi è alla ricerca della massima qualità e vuole anche un'interfaccia semplice e intuitiva da utilizzare, senza dimenticare la possibilità di accedere al parco accessori e ottiche di Nikon, tra i più vasti e versatili oggi disponibili.

Sulla piazza d'onore invece si posiziona la **Canon Eos 1100D** che, pur con i suoi due anni di anzianità sul mercato, offre una qualità più che buona e un prezzo - su strada - tra i più convenienti della rassegna. Si tratta senza ombra di dubbio del miglior rapporto prezzo/prestazioni e, come ogni modello Canon, consente di entrare - in questo caso anche con poca spesa e con un prodotto completo - nel sistema del produttore nipponico, non certo inferiore a quello Nikon per opzioni di obiettivi e accessori. Pentax ha un eccellente prodotto limitato solo da alcuni aspetti e, soprattutto, da un sistema che ancora non può competere con la scelta offerta da Canon e Nikon, anche se dispone di alcuni pezzi unici e pregiati. Sony ha un buon prodotto con la a3000, ma a parte il prezzo aggressivo e la buona resa a bassi Iso, non riesce ancora a competere con i concorrenti storici su tutti i fronti. La a58 invece si presenta con una macchina decisamente più completa, ma anche più costosa. Anche questa però ha dei limiti ad alti Iso che influiscono sul giudizio finale.

Si ● No ✖

Sony			
a37	a3000	a57	a58
16,1	20,2	16	20,2
100 - 25.600	100 - 16.000	100 - 16.000 + H1 (25.600)	100 - 16.000
15	25	15	15
2,6" / 230.400	3" / 230.400	3" / 921.000	2,7" / 460.800
5,5	2,5	10	5
● / 1.920 x 1.080 pixel	● / 1.920 x 1.080 pixel	● / 1.920 x 1.080 pixel	● / 1.920 x 1.080 pixel
124 x 92 x 85	128,1 x 90,9 x 84,5	132 x 98 x 81	128,6 x 95,5 x 77,7
506	353	618	492
2012	2013	2012	2013

## ENTRY LEVEL NUOVE O STEP-UP DATATE?



**I**l dubbio è lecito. Spesso con la stessa cifra necessaria per portare a casa una reflex entry level di ultima generazione è possibile acquistare un modello superiore della generazione precedente. Ad esempio con una cifra simile necessaria per comprare la Canon Eos 1100D con il 18-55 IS, oggi è anche possibile trovare la Canon Eos 550D o, con poco di più, la 600D con la stessa ottica. Allo stesso modo, con il budget necessario per acquistare una Nikon D3200, è possibile prendere una Nikon D5100.

Il motivo è semplice. I modelli entry level hanno una vita media più lunga dei modelli di fascia appena superiore. Canon ha infatti lanciato contemporaneamente sia la Eos 1100D che la Eos 600D nel 2011. La prima è tuttora a listino, mentre la seconda è già stata sostituita prima dalla 650D e recentemente dalla 700D. Chiaramente la 600D ha subito una svalutazione maggiore dopo l'introduzione di ben due modelli più recenti nella stessa sua fascia rispetto alla 1100D. Il risultato è che oggi si può scegliere un modello superiore quasi allo stesso prezzo della entry level, sicuri anche che le prestazioni saranno complessivamente migliori in quanto appartengono allo stesso periodo. Questo però non è sempre vero. Nel caso della scelta tra la Nikon D3200 e la D5100, il modello entry level è più recente di un anno, monta un sensore con risoluzione maggiore e dispone di un processore d'immagine più avanzato. Scegliere il modello di fascia superiore può avere senso solo se si è alla ricerca di alcune funzioni specifiche disponibili solo in quel modello, come ad esempio il monitor orientabile, altrimenti è preferibile orientarsi sul modello più recente, anche se entry level.

articolata e risale al 2003. Nell'agosto di dieci anni fa infatti Canon tolse i veli alla capostipite delle reflex dal prezzo "abbordabile". E così arrivò la Eos 300D, la prima reflex digitale proposta sotto la soglia psicologica dei 1.000 euro. Negli anni seguenti la linea si evolse nelle varie 350D, 400D, 450D, ecc..e man mano il prezzo divenne ancora più popolare. Nel 2008, anno in cui fu presentata la Eos 450D, Canon gli affiancò anche la Eos 1000D, una reflex ancora più economica e spartana, ma dalle caratteristiche pur sempre allettanti per chi si avvicina per la prima volta al mondo delle reflex digitali. Il successo fu abbastanza immediato, in quanto questo modello consentì a molti più fotografi di dotarsi di una reflex digitale. La sostituita della 1000D è arrivata nel 2011 ed è tuttora in produzione: la Eos 1100D in prova in questo articolo. Si tratta di fotocamere, pur semplici, ma anche dalla vita mediamente lunga. La Eos 1000D è rimasta in produzione per circa 3 anni e l'attuale 1100D sta per entrare nel terzo anno. Le reflex di fascia superiore, come ad esempio la Eos 600D, che ha visto la luce contemporaneamente alla 1100D, è già stata sostituita prima dalla Eos 650D nel 2012 e poi dalla Eos 700D di quest'anno. Canon sembra quindi puntare su reflex entry level ben strutturate e in grado di combattere l'obsolescenza tipica dei prodotti digitali.

Per Nikon invece il percorso è stato piuttosto diverso. Se escludiamo le varie D70, D70S e D50, tutte proposte a cifre superiori ai 1.000 euro al momento del lancio, seppur di poco almeno per la D50, occorre aspettare il 2006 per poter trovare un modello effettivamente abbordabile, la Nikon D40, una reflex da

6 Mpixel dalle dimensioni compatte e compatibile con le ottiche AF-S. Dopo questo modello l'offerta di Nikon è proseguita negli anni con vari modelli: D40X, D60, D3000, D3100, fino all'attuale D3200, dotata di un sensore con risoluzione quadrupla rispetto alla capostipite. Esteticamente i vari modelli hanno subito pochi cambiamenti, ma la tecnologia offerta invece si è raffinata notevolmente, incrementando la risoluzione, la gamma di sensibilità e con l'introduzione di sofisticate funzioni video.

Pentax non ha nella sua storia un numero di modelli reflex tanto ampio come Nikon e Canon. Mediamente la proposta Pentax, negli anni, si è suddivisa su due fasce di prezzo: top e media. La prima D-Slr definibile come entry level risale al 2006: la K100D che si è poi evoluta nelle successive K110D, K200D, K-m e infine, dopo quasi 5 anni di distanza dall'ultima vera entry level, l'attuale K-500. La proposta di Pentax si è però quasi sempre distinta per una serie di caratteristiche tecniche superiori ai concorrenti diretti nella stessa fascia di prezzo, una tradizione che prosegue anche con la K-500 in prova su questo numero. Ciò però non è bastato ad intaccare il predominio nel mercato delle reflex dei due brand leader: Canon e Nikon.

Infine abbiamo Sony, che ricordiamo ha assorbito il brand Konica-Minolta nel 2005 e da cui ha tratto il know-how per evolvere la propria offerta di fotocamere reflex digitali. Il primo modello nato dopo l'acquisizione è stata la reflex Alpha a100 dal prezzo però non proprio economico. Nel 2008 viene presentata l'evoluzione a200 che, pur mantenendo un prezzo sensibilmente superiore alle

## I CONSIGLI BASE PER CHI SI AVVICINA

- 1** Usare il display posteriore il meno possibile per rivedere le immagini scattate permette di aumentare sensibilmente l'autonomia della fotocamera. Migliori prestazioni si ottengono disattivando la modalità di review automatica dopo ogni scatto.
- 2** Quando si sostituiscono gli obiettivi è preferibile completare l'operazione in aree protette da vento e preferibilmente eseguire l'operazione in un ambiente chiuso e con la macchina rivolta con il bocchettone di innesto ottiche verso il basso. Questo rende meno probabile l'ingresso di polvere nella fotocamera e mantiene il sensore pulito per maggior tempo.
- 3** Non estrarre la fotocamera dalla borsa immediatamente dopo che si è passati da un ambiente molto freddo a uno molto caldo (come in inverno quando si rientra in casa dopo aver scattato qualche fotografia all'esterno). L'operazione creerebbe condensa sul corpo macchina, con il rischio di danneggiare la parte elettrica della reflex se l'operazione venisse ripetuta spesso.

dirette concorrenti, offriva anche alcune soluzioni tecnologiche particolarmente raffinate come la stabilizzazione *Super SteadyShot* sul sensore e il sistema AF a 9 punti. Quest'ultima si è rinnovata poi con la a230 e la successiva a290 nel 2010. Nello stesso anno Sony ha presentato un'altra linea di reflex, denominate Slt (*Single Lens Translucent mirror*) invece che con il classico acronimo Slr (*Single Lens Reflex*) composta da due modelli, di cui quello denominato a33 si è posizionato come entry level della nuova categoria con un prezzo di circa 700 euro. Gli anni successivi hanno visto l'arrivo dell'evoluzione a35 e a37, anch'esse Slt. Quest'anno Sony ha rimescolato le carte. L'evoluzione diretta dell'ultima a37 è infatti la A58, una Slt di fascia superiore, che sostituisce infatti anche la precedente a57. Per colmare il buco che si è andato a formare nella prima fascia di prezzo, Sony ha lanciato la a3000. In realtà questo modello non rientra propriamente nella categoria delle reflex in quanto è una mirrorless a tutti gli effetti. La forma e il target di riferimento di questo modello fa sì che possa essere gestita come una classica reflex, ma c'è da segnalare l'abbandono della classica baionetta A-mount di tutte le reflex precedenti Sony per un attacco E-mount, lo stesso della linea delle mirrorless NEX.

### Tra kit e corredo

Quando si acquista una reflex, non si decide solo il modello, ma si sposa anche un sistema fotografico ben preciso. Dotarsi di un semplice kit base, composto da un corpo macchina e un obiettivo zoom standard 18-55mm è solo il primo passo per potersi avvantaggiare delle

### «Quando si valuta l'acquisto di una reflex, occorre pianificare anche un probabile corredo, ritagliato su misura»

potenzialità di un sistema reflex. Fermarsi a questo significa rimanere limitati nelle potenzialità fotografiche, in quanto anche una semplice compatta offre un range di focali più vasto e spesso anche una migliore luminosità dell'ottica. Quando si sceglie di acquistare una reflex occorrerebbe quindi pianificare anche un probabile corredo, ritagliato su misura delle proprie inclinazioni fotografiche (ritratto, paesaggio, viaggi, macro, sport, ecc...), da acquistare via via nel tempo.

Ci sono però alcuni aspetti che non andrebbero mai trascurati. Al kit iniziale infatti andrebbero aggiunti anche accessori la cui utilità è imprescindibile. Tra questi figurano una borsa (o zaino) dedicata al trasporto di materiale fotografico, quindi imbottita per proteggere al meglio la strumentazione, ma anche dotata di aperture e vani facilmente accessibili per non sacrificare al velocità operativa sul campo. La borsa andrebbe scelta in prospettiva di quello che sarà il nostro corredo, quindi in grado di contenere qualche obiettivo aggiuntivo. Il secondo strumento che non dovrebbe mancare è un valido treppiede, non troppo piccolo e leggero altrimenti

verrebbe meno la stabilità, ma nemmeno troppo grosso e pesante, altrimenti diventerebbe trasportabile a fatica. La possibilità di scegliere modelli realizzati in materiali tecnologicamente raffinati, come magnesio e fibra di carbonio, se da un lato alzano sensibilmente il prezzo, offrono però vantaggi innegabili nel trasporto e nell'utilizzo sul campo. Uno scatto remoto, sia wireless che uno tradizionale a filo, permette di far scattare la fotocamera senza introdurre vibrazioni, indispensabile quando si scatta con la D-Slr montata su un treppiede. Esistono anche modelli dotati di timer incorporato per programmare sequenze per i time lapse.

Infine le ottiche. Il classico 18-55mm è un obiettivo versatile, ma non sufficientemente poliedrico da essere utilizzato per ogni tipologia di scatto. La focale massima infatti non permette di "avvicinare" molto i soggetti, così come quella minima non offre riprese con angoli di campo particolarmente ampi. Un tele zoom e un'ottica più grandangolare andrebbero ipotizzate già al momento dell'acquisto della reflex. Da non sottovalutare nemmeno un'ottica luminosa per scattare senza flash in condizioni di luce precaria o per sfruttare le interessanti doti di stacco dei piani e dello sfocato di questi obiettivi. Un 50mm f/1,8 o un 35mm dalla luminosità simile sono ottiche piuttosto economiche, ma che estendono notevolmente le possibilità creative di ripresa. Sfogliare i cataloghi dei diversi produttori permetterà di scegliere la marca della propria futura reflex, non solo in base alle singole funzioni del corpo macchina, ma anche e soprattutto in funzione delle ottiche e degli accessori disponibili.

**4** Usare il paraluce sull'obiettivo anche senza la presenza di Sole forte permette di limitare l'insorgenza di riflessi e flare. Anche un cielo nuvoloso ma luminoso o la luce dei lampioni stradali di sera possono provocare la comparsa di riflessi nelle immagini. Il paraluce inoltre protegge la lente frontale da eventuali graffi o colpi accidentali.

**5** Quando si scatta in presenza di luci miste (neon, tungsteno, ecc...) se i risultati offerti dalla fotocamera non soddisfanno, provare a passare alla misurazione manuale del bilanciamento del bianco, i risultati dovrebbero migliorare notevolmente.

**6** Anche se i punti di messa a fuoco sono posizionati nella parte centrale dell'area del sensore, cerchiamo di inquadrare sfruttando al meglio tutta l'area del sensore, posizionando i visi dei soggetti anche di lato e limitando lo spazio vuoto sopra la testa. Se la fotocamera lo permette, la visualizzazione di griglie sovrappresse nel mirino è un valido aiuto per la composizione.

**7** Ricordarsi di portare sempre qualche scheda di memoria di ricambio e almeno una batteria di scorta, ovviamente carica. Per le schede di memoria, sono sempre preferibili quelle ad alta velocità, in quanto consentono di sfruttare al massimo la velocità di scatto a raffica delle moderne fotocamere e limitano i tempi morti tra uno scatto e l'altro.



## CANON EOS 1100D

**S**e andiamo ad analizzare le caratteristiche di questa fotocamera possiamo notare come nessuna peculiarità sia eccessivamente "rivoluzionaria", ma al contempo nemmeno troppo "sorpasata". Sensore, autofocus ed esposimetro formano un sistema omogeneo e, ovviamente, complice anche un prezzo su strada davvero allettante, queste caratteristiche permettono di mantenere alto l'indice di gradimento di questo modello.

Le specifiche tecniche descrivono una fotocamera essenziale. Si parte da un sensore Cmos nel classico formato Aps-C da 12,2 Mpixel in grado di raggiungere i 6.400 Iso di sensibilità massima abbinato al processore d'immagine Digic 4 a 14 bit. La sezione autofocus è composta da 9 punti di cui il centrale a croce per una maggiore sensibilità e precisione. Lo schermo Lcd da 2,7" con 230 mila punti non brilla per risoluzione, ma offre una più che discreta resa cromatica delle immagini catturate. L'interfaccia è quella classica Canon, razionale e con i comandi semplici da individuare. In modalità automatica dispone di funzioni "scena" selezionabili automaticamente dalla fotocamera, ma sempre modificabili dal fotografo per un controllo totale sul risultato finale. Non manca neppure la possibilità di riprendere video Full HD a 25 o 30 fps. La semplicità di funzioni è accompagnata da una scelta costruttiva simile. Impugnandola offre una buona sensazione di robustezza, sebbene le plastiche utilizzate non siano eccellenti. Una certa economicità la si riscontra nell'ottica a corredo, il classico zoom 18-55mm stabilizzato. La ghiera, in plastica, offre una resistenza che varia durante la rotazione dello zoom, mentre la piccola ghiera per la messa a fuoco manuale non può essere utilizzata se non si disattiva prima



**La Eos 1100D si caratterizza per una buona impugnatura e una disposizione dei comandi razionale ed efficace.**

il sistema AF. Di contro la baionetta di innesto ottiche è realizzata in metallo e la sensazione di robustezza complessiva della fotocamera è molto buona.

Sul campo la Eos 1100D sa difendersi bene. Esposimetro e resa dei colori sono sempre su livelli ottimali. Anche l'autofocus sorprende per velocità e precisione, sebbene si tratti di un modello entry level. Il sensore Cmos, grazie ai pixel relativamente grandi consentiti dal limitato numero di fotorecettori (12,2 Mpixel) offre una buona risposta al rumore. Tolto un leggero calo di definizione non appena si lascia la sensibilità minima, la resa rimane molto simile a tutte le sensibilità. A 6.400 Iso, la sensibilità massima, le immagini sono pienamente utilizzabili. Il rumore c'è, ma è contenuto. Anche il filtro antirumore, pur agendo con efficacia, non riduce significativamente i dettagli

più minuti. Solo la gamma tonale si contrae, ma si mantiene su livelli pienamente sfruttabili. Si tratta quindi di ottimi risultati, ma occorre tenere presente che la risoluzione di 12,2 Mpixel non consente comunque di raggiungere i dettagli di cui sono capaci fotocamere con risoluzione ben superiore, se non addirittura doppia. Ma è anche vero, ad esempio, che lo street price della Canon Eos 1100D è nettamente il più basso di tutti gli altri modelli in prova. Infine, non si può tralasciare il fatto che la Eos 1100D permetta di entrare nel vasto sistema di accessori e obiettivi Canon. Questo consente, con una spesa molto contenuta, di poter avvicinarsi a qualsiasi genere fotografico prediletto, dalla caccia fotografica alla fotografia di interni e di architettura, senza dimenticare ritratto, macro e paesaggio. Tutti campi in cui il catalogo Canon può fornire un obiettivo dedicato per questi impieghi specifici.

**Il display posteriore non brilla per risoluzione, ma offre una visione veritiera dei contrasti e dei colori delle immagini riprese.**



Euro **542** Iva inclusa (kit corpo + ob. 18-55mm)

### PRO

- Prezzo contenuto
- Resa del sensore molto buono nella gamma di sensibilità offerte
- Compatibile con tutto il sistema Canon EF e EF-S
- Autofocus veloce

### CONTRO

- Risoluzione inferiore ai concorrenti
- Sensibilità massima limitata a 6.400 Iso
- Qualità costruttive dell'obiettivo mediocri
- Display non orientabile

**Produttore:** Canon, [www.canon.it](http://www.canon.it)

# NIKON D3200

L'ultima nata delle reflex entry level di Nikon si caratterizza per i 24 Mpixel del proprio sensore Cmos. Certamente una risoluzione elevata è un elemento che permette, teoricamente, di ottenere immagini più dettagliate, ma ciò è possibile se tutta la catena (fotocamera, obiettivo, fotografo, condizioni di ripresa, ecc...) è all'altezza di sfruttare una simile risoluzione.

La D3200 si presenta esternamente del tutto simile alla precedente D3100, con identiche dimensioni e forma identiche e analoga disposizione dei comandi. All'interno però siamo di fronte a una fotocamera totalmente rinnovata. Tralasciando il nuovo sensore, passato da 14,2 Mpixel a 24,2 Mpixel, la D3200 nasconde anche un processore d'immagine più potente, l'Expeed 3 contro il modello Expeed 2 della D3100. Questo ha permesso di spingere la sensibilità a 6.400 Iso, contro i 3.200 Iso massimi permessi dal modello precedente (12.800 Iso in entrambi i modelli però come sensibilità estesa). Il display posteriore rimane da 3" ma passa da 230 mila punti a 921 mila punti di risoluzione. Anche la raffica passa dai precedenti 3 fps a 4 fps ed è possibile applicare un modulo wireless opzionale. È rimasto pressoché invariato il sistema di messa a fuoco basato su 11 punti di cui il centrale a croce e il modulo esposimetrico. Nuovo processore e nuovo sensore significa poter contare su una tecnologia più moderna e teoricamente più performante. E sul campo la D3200 non

delude. Il grande vantaggio della risoluzione elevata si nota alle sensibilità più alte, in cui il filtro antirumore, pur svolgendo il proprio lavoro, intacca in maniera meno evidente i dettagli più fini dell'immagine, restituendo una foto ricca di particolari minuti anche sopra i 1.600 Iso. Anche a 6.400 Iso il livello di dettaglio si mantiene molto elevato, sebbene il rumore inizi ad essere più evidente. Si tratta però di un rumore compatto e uniforme, che non sfocia in macchie colorate sull'immagine. Questo, se a prima vista può apparire più evidente, è però un rumore facilmente trattabile con gli appositi software e che si nota poco in stampa. Buona anche la gestione delle ombre, piuttosto pulite anche se sottoposte di diversi stop. Migliorabile la resa del bilanciamento automatico, soprattutto in presenza di lampade ai vapori di mercurio e tungsteno. Anche l'esposimetro accusa la mancanza di aggiornamento rispetto al vecchio modello. Le logiche del sistema valutativo tendono a volte a sovra esporre leggermente l'immagine. È un difetto, in senso lato, non allarmante, in quanto una conoscenza approfondita della fotocamera consente al fotografo

di operare di conseguenza le giuste correzioni, ma riteniamo che sia un limite piuttosto importante visto il target al quale si rivolge la fotocamera. Riprendendo invece il discorso sulla risoluzione elevata, non si può tralasciare l'aspetto relativo all'ottica. La D3200 viene offerta in bundle con lo stesso 18-55mm VR che accompagnava la precedente D3100 da 14,2 Mpixel. Se con quest'ultima fotocamera, la resa dell'obiettivo era proporzionata alla risoluzione del sensore, ora la D3200 richiede qualcosa di più performante. L'ottica, di per sé, è valida, ma non sufficiente a sfruttare appieno la risoluzione del sensore. Fortunatamente nel catalogo Nikon ci sono diverse soluzioni che meglio si accoppiano a questa D-SLR, ma purtroppo con il rovescio della medaglia di alzare sensibilmente il prezzo totale di fotocamera più ottica. Un ultimo appunto riguarda la mancanza di un motore interno per l'AF che esclude dal pieno e proficuo utilizzo diversi eccellenti obiettivi ancora a catalogo, sebbene la conversione degli obiettivi Nikkor da AF-D (senza motore interno) a AF-S (con motore integrato) continui in maniera costante. Ad essere pignoli, anche l'impossibilità di gestire flash aggiuntivi in modalità wireless, riduce le potenzialità complessive della fotocamera.

La D3200 integra una specie di "mini guida fotografica", disponibile anche in italiano, consultabile sul display posteriore.



Euro **555** Iva inclusa (kit corpo + ob. 18-55mm)

## PRO

- Eccellente risoluzione e resa del sensore agli alti Iso
- Corpo compatto con un'ergonomia molto buona
- Ottimo display Lcd
- Sistema molto completo e versatile

Produttore: Nikon, [www.nikon.it](http://www.nikon.it)

## CONTRO

- Esposimetro migliorabile
- Obiettivo a corredo non all'altezza del sensore della fotocamera
- Lcd non orientabile
- Non compatibile con le ottiche Nikkor prive di motore AF integrato



## PENTAX K-500

La K-500 offre alcune caratteristiche che davvero singolari per essere un modello "entry level". Si parte con un sensore da 16 Mpixel in grado di raggiungere la sensibilità massima di 51.200 Iso, a cui va aggiunta la possibilità di raffica a 6 fot/s e un sistema autofocus a 11 punti, con i nove centrali a croce ad alta sensibilità. A queste specifiche si aggiungono poi un otturatore garantito per 100 mila cicli e capace di raggiungere 1/6.000 s, un mirino ottico in grado di coprire virtualmente il 100% del campo inquadrato e un display Lcd posteriore da 3" con risoluzione pari a 921 mila punti. Non manca neppure un sistema esposimetrico valutativo a 77 segmenti e la possibilità di utilizzare una doppia alimentazione: batterie stilo AA, oppure una agli ioni di litio ricaricabile. Siamo quindi di fronte a una fotocamera realmente completa e apparentemente di classe superiore. Esternamente la K-500 si presenta ben fatta, con discreti materiali e un'impugnatura ben dimensionata. Portando la fotocamera all'occhio si nota l'eccellente mirino, ampio e sufficientemente luminoso. I comandi sono ben disposti, con un'interfaccia classica e razionale. Anche l'obiettivo in bundle offre le stesse positive impressioni. Meccanicamente offre una sensazione di solidità sopra la norma e il movimento della rotazione dello zoom è tra i più morbidi e fluidi tra tutte le ottiche presenti in questa comparativa. L'autofocus è veloce e preciso, soffre solo in condizioni di scarso contrasto e/o illuminazione. Sorprende invece un po' per la rumorosità sopra la media, inoltre non si possono applicare aggiustamenti a mano quando il sistema AF è attivato. Un altro appunto al buon sistema di messa a fuoco automatica è che non c'è modo di evidenziare nel mirino quale,



Il livello costruttivo della K-500 è decisamente elevato e un gradino sopra la media delle reflex entry level.

degli undici punti di messa a fuoco, è quello realmente attivo.

La K-500 è però l'unica reflex entry level a proporre due ghieri di controllo, per permettere un immediato controllo di tempi e diaframmi anche in modalità manuale. Sul selettore principale posto nella parte superiore della fotocamera è presente un'altra singolarità: la modalità di scatto TAv, una sorta di mix tra Av (priorità dei diaframmi) e Tv (priorità dei tempi di scatto). In modalità TAv è il fotografo che sceglie la coppia tempo diaframma, mentre la fotocamera sceglierà la corretta esposizione in automatico variando la sensibilità all'interno del range impostato dal fotografo. Sul campo la K-500 si è ben comportata. L'esposimetro tende a sottoesporre di circa uno stop in presenza di forte

luce o di inquadrature con ampie zone di cielo incluse, ma le performance del sensore sono buone, sebbene non eccellenti come il range di sensibilità offerte possa lasciar immaginare. Fino a 800 Iso infatti la qualità dei file è molto elevata. Rumore praticamente invisibile e dettaglio che non si riduce di molto al crescere della sensibilità. A 1.600 Iso il rumore non aumenta significativamente, ma i dettagli iniziano a soffrire maggiormente dell'azione più aggressiva del filtro antirumore. Da 3.200 Iso si inizia a vedere una leggera granulazione dell'immagine dovuta al residuo di rumore, ma rimane sempre ben controllato. I dettagli invece iniziano a impastarsi maggiormente, e lo stesso avviene, in maniera più marcata a 6.400 Iso. A 12.800 Iso c'è un forte calo qualitativo che viene poi ulteriormente accentuato nel passaggio a 25.600 Iso e a 51.200 Iso. Queste due ultime sensibilità sono da utilizzare solo in caso di reale bisogno di bloccare l'immagine con tempi sufficientemente veloci, in quanto la qualità delle immagini risulta fortemente compromessa.

La K-500 è complessivamente un'eccellente fotocamera, con prestazioni, in certi casi, superiori alle dirette concorrenti. Pecca ancora in qualche comparto, in particolare con l'esposimetro e con il sistema AF un po' troppo automatizzato. La qualità delle immagini però è molto valida e il sistema di riduzioni delle vibrazioni integrato nel sensore svolge adeguatamente il suo compito.



Euro **549** Iva inclusa (kit corpo + ob. 18-55mm)

### PRO

- Autofocus veloce e preciso
- Contenimento del rumore molto buono fino a 6.400 Iso
- Controlli ergonomici e ben congeniati
- Buona dotazione di funzionalità

**Produttore:** Pentax, [www.ricoh-imaging.it](http://www.ricoh-imaging.it)

### CONTRO

- Livello del dettaglio limitato dal filtro antirumore
- Autofocus rumoroso e senza indicazione dell'area attiva
- 51.200 Iso è praticamente una sensibilità teorica, l'immagine risulta troppo degradata
- Esposimetro non sempre preciso

# SONY ALPHA A3000

**L**a a3000 si presenta come una classica reflex, ma al suo interno nasconde in realtà una mirrorless ricarrozata a forma di D-Slr. Come le altre fotocamere della rassegna, anche questo modello monta un sensore in formato Aps, contraddistinto da una risoluzione particolarmente elevata: 20,1 Mpixel. Questa caratteristica, abbinata anche al prezzo di vendita piuttosto aggressivo, rende la fotocamera particolarmente appetibile per chi cerca un prodotto dal prezzo abbordabile, semplice da utilizzare, ma anche ricco nelle funzionalità. Grazie alla mancanza del mirror box, gli ingegneri nipponici hanno potuto sviluppare una macchina decisamente compatta, ma anche con un'eccellente ergonomia. L'impugnatura infatti è risultata particolarmente ben fatta e permette una presa salda con una sola mano. Anche i selettori e pulsanti sono ottimamente posizionati, ma si sente la mancanza dei doppi selettori a rotazione, per gestire, ad esempio, la coppia tempo/diaframma. Un altro aspetto positivo di questa fotocamera è la scelta dei materiali. Le ghiera dell'obiettivo, in metallo zigrinato, offrono un'ottima presa e una sensazione di robustezza notevole, accresciuta anche dal movimento fluido e ben frizionato delle stesse. Anche la gomma dell'impugnatura è piacevole, mentre meno riuscita appare la scelta dei materiali per la copertura superiore della scocca.

Tra gli aspetti meno riusciti, segnaliamo invece il mirino elettronico, non certo brillante. Infatti se da un lato offre una copertura dell'area inquadrata del 100%, un risultato ineguagliato dalle altre reflex di questa classe, non eccelle per qualità d'immagine e appare piuttosto piccolo,

**L'obiettivo in dotazione con la a3000, basato sullo standard E-Mount tipico delle NEX, si è contraddistinto per l'ottima qualità ottica.**



**Esteticamente sembra una classica reflex, ma sotto la scocca si nasconde una mirrorless.**

sebbene le informazioni mostrate siano tra le più complete della categoria. Anche il display posteriore da 3" non è tra i migliori, solo 240 mila pixel e un angolo di visione ottimale piuttosto limitato. Considerando la semplicità costruttiva di questa fotocamera, avremmo preferito un display posteriore orientabile, dato che non avrebbe influito sulle dimensioni complessive. Sul campo però la a3000 si comporta bene. L'interfaccia simile alle mirrorless NEX, ma con l'aggiunta di un selettore principale, risulta agevole da utilizzare, sebbene la posizione di quest'ultimo poteva essere più vicino alle dita della mano destra. L'esposimetro riesce ad interpretare in maniera corretta anche le situazioni più difficili, tanto che è difficile ottenere una fotografia con esposizione completamente sbagliata. L'autofocus è preciso, ma

non è particolarmente veloce; inoltre in modalità AF non è possibile applicare correzioni manuali alla messa a fuoco. Solo in modalità Osd è possibile farlo, ma per attivarla occorre passare dal menu della fotocamera. Per quanto riguarda la qualità, i 20 Mpixel vengono sfruttati appieno dalle ottime prestazioni dell'ottica in bundle. Tuttavia i massimi risultati si possono ottenere solo alle sensibilità più basse. Il dettaglio infatti si riduce significativamente anche solo passando da 100 Iso a 400 Iso. La resa dei colori invece è buona, ma il contenimento del rumore potrebbe essere migliore. Infatti già a 800 Iso la macchina fatica a gestire il canale del rosso che inizia ad apparire maculato nelle zone uniformi. Il fenomeno si acuisce alle sensibilità superiori, fino a diventare decisamente fastidioso a 6.400 Iso. Le sensibilità superiori, 12.800 Iso e 16.000 Iso sono quindi poco utilizzabili. La a3000, pur partendo da alcuni interessanti presupposti, non convince totalmente. Dalla sua ha un'eccellente qualità alle sensibilità più basse e un prezzo di vendita aggressivo, considerando che include anche una borsa e un piccolo corso on-line di fotografia. L'obiettivo del kit è molto valido e l'ergonomia è più che discreta. Il mirino, non solo non compete con quelli ottici delle D-Slr classiche, ma è anche sotto la media rispetto ai mirini elettronici. Anche il display non offre una visione ottimale ed è assente uno switch automatico quando si avvicina l'occhio al mirino. Occorre infine ricordare che l'attacco ottico è basato sullo standard E-Mount e non è lo stesso di tutte le altre reflex Sony, sebbene si possa acquistare un adattatore per mantenere la compatibilità anche con i 33 obiettivi dedicate alle D-Slr Sony.



Euro **403** Iva inclusa (kit corpo + ob. 18-55mm)

## PRO

- Dimensioni compatte
- Parco ottiche E-Mount e A-Mount (con adattatore)
- Ottima definizione a bassi Iso

## CONTRO

- Prestazioni ad alte sensibilità
- Qualità mirino elettronico e display
- Autofocus non particolarmente veloce

**Produttore:** Sony, [www.sony.it](http://www.sony.it)



# SONY ALPHA A58



movimento, risultando così estremamente efficiente nelle foto d'azione.

Sul piano della qualità, siamo ai livelli della a3000 con cui condivide lo stesso sensore. La presenza del processore Bionz di nuova generazione permette di eliminare la differenza dovuta alla

presenza dello specchio

semitrasparente fisso davanti al sensore, che devia parte della luce proveniente dall'obiettivo diretta verso il sensore, ma non riesce a migliorarne la qualità. Così a parità di sensibilità Iso, le prestazioni sono assimilabili a quelle della a3000 (che invece non ha nessuno specchio fisso di fronte al sensore). Eccellente resa a 100 Iso, che si mantiene molto buona fino a 800 Iso. Da 1.600 Iso si assiste allo stesso problema della a3000 nel canale del rosso e del verde, con una maculazione delle aree uniformi man mano più evidente con l'aumentare della sensibilità. Le sensibilità superiori, 12.800 Iso e 16.000 Iso sono quindi anche in questo caso poco utilizzabili. Non bisogna però lasciarsi trarre in inganno da questi risultati. La a58 rimane un'ottima reflex entry level per la completezza delle funzioni e per le soluzioni tecniche adottate. I problemi alle alte sensibilità, seppur più evidenti di altre reflex in prova questo mese, non sono così evidenti nell'utilizzo quotidiano della fotocamera. Un aspetto da non sottovalutare è infatti la qualità complessiva del kit. Macchina e obiettivo formano un sistema omogeneo e ben sfruttabile. L'ottica infatti si è dimostrata all'altezza del sensore da 20,1 Mpixel e la sezione video consente la ripresa di filmati eccellenti.

La a58 sostituisce la precedente a57 da cui eredita le principali funzioni e la forma. Compatta e con una buona impugnatura come il precedente modello, la a58 offre un nuovo processore d'immagine che consente migliori prestazioni nel range di sensibilità tra 100 e 16.000 Iso e un perfezionato sistema di inquadratura automatica. A questi miglioramenti introduce poi alcune novità interessanti: il sensore è passato da 16,1 a 20,1 Mpixel. Da segnalare che si tratta dello stesso Cmos Exmor HD implementato nella a3000.

Con questa serie di modelli, Sony ha poi abbandonato l'attacco proprietario per i flash, ereditato dal vecchio sistema Minolta, e con la a58 offre finalmente un sistema di aggancio standard. Seguono qualche altra evoluzione, come la presenza di un sistema lock-on in autofocus che consente di mantenere agganciato e a fuoco un eventuale soggetto in movimento. Altre caratteristiche interessanti, anche se già presenti nella a57, sono: il display orientabile da 2,7", la raffica fino a 8 fps, il sistema antivibrazioni incorporato nel corpo macchina e un sistema esposimetrico basato su 1.200 zone. Scorrendo quindi le semplici caratteristiche di questa fotocamera, sembra di trovarsi di fronte a una top di gamma. Analizzando meglio la fotocamera si nota però che la baionetta non è in metallo, ma in policarbonato o altra resina resistente. Inoltre gli 8 fotogrammi al secondo sono raggiunti

sfruttando un crop 1,4x dell'immagine, con il risultato di avere foto a soli 5 Mpixel e non salvando le immagini in Raw. Questa opzione è disponibile a 5fps e per soli 6 scatti consecutivi.

Come tutti i modelli Stl, anche questa fotocamera è dotata di uno specchio fisso e semitrasparente posto davanti al sensore e di un mirino elettronico. Non si ha quindi l'immagine reale ottica proveniente dall'obiettivo, ma si osserva quella catturata dal sensore e riproposta dall'ottimo mirino elettronico Oled con risoluzione Svga (800 x 600). A differenza, ad esempio del tipo utilizzato sulla a3000, questa versione offre una visione nettamente migliore, anche nelle scene meno luminose. Il mirino elettronico consente, quando si opera in manual focus, di attivare la funzione focus peaking che diventa un ausilio irrinunciabile per la facilità e velocità con cui consente di raggiungere il fuoco corretto. L'autofocus si avvale di un gruppo di 15 punti di cui 3 con sensore a croce per una migliore precisione e sensibilità di lettura dell'area da mettere a fuoco. Il sistema di messa a fuoco con riconoscimento della dimensione del soggetto inquadrato consente alla messa a fuoco automatica di seguire con maggiore precisione i soggetti in

**Il display orientabile permette inquadrature anche nelle posizioni altrimenti difficili da gestire.**



Euro **554** Iva inclusa (kit corpo + ob. 18-55mm)

## PRO

- Ottimo mirino elettronico
- Display orientabile
- Buon sistema di messa a fuoco automatica
- Automatismi efficienti

**Produttore:** Sony, [www.sony.it](http://www.sony.it)

## CONTRO

- Bocchettone di innesto ottiche non in metallo
- Prestazioni ad alte sensibilità
- AF senza possibilità di intervento manuale per le correzioni



## LE CARATTERISTICHE TECNICHE

Si ● No ✖

PRODUTTORE MODELLO	Canon Eos 1100D	Nikon D3200	Pentax K-500	Sony a3000	Sony a58
<b>Voto</b>	8,5	9,0	8,0	7,5	8,0
<b>Prezzo di listino (euro)</b>	542	555	549	403	554
<b>Street price (indicativo)</b>	299	439	399	329	419
<b>Dimensioni (L x A x P) mm</b>	129,9 x 99,7 x 77,9	125 x 96 x 76,5	129 x 96,5 x 70	128,1 x 90,9 x 84,5	128,6 x 95,5 x 77,7
<b>Peso (batteria inclusa) g</b>	495	505	650	353	492
<b>Risoluzione max / effettiva (Mpixel)</b>	12,6 / 12,2	24,7 / 24,2	16,46 / 16,28	20,4 / 20,2	20,4 / 20,2
<b>Sensore (tipo / dimensione in mm)</b>	Cmos / 22,2 x 14,7	Cmos / 23,2 x 15,4	Cmos / 23,7 x 15,7	Cmos Exmor HD / 23,2 x 15,4	Cmos Exmor HD / 23,2 x 15,4
<b>Risoluzione immagine max (pixel)</b>	4.272 x 2.848	6.016 x 4.000	4.928 x 3.264	5.456 x 3.632	5.456 x 3.632
<b>Rapporto d'immagine</b>	3:2	3:2	3:2	3:2	3:2
<b>Formato file immagine</b>	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw
<b>Livello di qualità Jpeg</b>	Fine, Normal	Fine, Normal, Basic	Fine, Normal	Fine, Normal	Fine, Normal
<b>Attacco baionetta</b>	Canon EF-S	Nikon F	Pentax KAF2	Sony E-mount	Sony A-mount
<b>Obiettivo a corredo</b>	EF-S 18-55mm f/3,5-5,6 IS II	AF-S DX 18-55mm f/3,5-5,6 VR II	SMC DA L 18-55mm f/3,5-5,6 AL	E 18-55mm OSS f/3,5-5,6	DT 18-55mm SAM II f/3,5-5,6
<b>Stabilizzatore hardware (nell'obiettivo / nella fotocamera)</b>	● (● / ✖)	● (● / ✖)	● (✖ / ●)	● (● / ✖)	● (✖ / ●)
<b>Modi autofocus</b>	singolo, continuo, automatico tra singolo e continuo	singolo, continuo, automatico tra singolo e continuo	singolo, continuo	singolo, continuo	singolo, continuo
<b>Area autofocus / punti a croce</b>	11 punti / 1 centrale	11 punti / 1 centrale	11 punti / 9	25 punti / 0	15 punti / 3
<b>Fuoco manuale</b>	●	●	●	●	●
<b>Misurazione esposimetrica</b>	valutativa, media al centro, spot	valutativa, media al centro, spot	valutativa, media al centro, spot	valutativa, media al centro, spot	valutativa, media al centro, spot
<b>Compensazione dell'esposizione</b>	±2 EV passi 1/3 EV	±5 EV passi 1/3 EV	±5 EV passi 1/3 EV	±2 EV passi 1/3 EV	±2 EV passi 1/3 EV
<b>Sensibilità Iso relativa</b>	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400)	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800-H1)	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800, 25.600, 51.200)	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800, 16.000)	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800, 16.000)
<b>Bilanciamento del bianco</b>	auto, manuale, 6 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, fluorescente, tungsteno e flash)	auto, manuale, 12 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, fluorescente (7 imp.), tungsteno, flash)	auto, manuale, 9 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, fluorescente (4 imp.), tungsteno, flash)	auto, manuale, 6 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, fluorescente, tungsteno, flash)	auto, manuale, 6 preimpost. (Giorno, Ombra, Nuvoloso, Incandescente, Fluorescente, Flash)
<b>Velocità otturatore (secondi)</b>	da 30 a 1/4.000, posa B	da 30 a 1/4.000, posa B	da 30 a 1/6.000, posa B	da 30 a 1/4.000, posa B	da 30 a 1/4.000, posa B
<b>Scatti in sequenza / num. scatti ●</b>	si / 3 fps (max 830 Jpeg) o 2 fps (max 5 Raw)	● / 4 fps	● / 6 fps	● / 2,5 fps	● / 8 fps in modalità crop o 5 fps a pieno formato
<b>Autoscatto (secondi)</b>	da 2 a 10 (passi di 1 s)	2 e 10	2 e 12	2 e 10, possibilità di 3 o 5 scatti con timer a 10 s	2 e 10, possibilità di 3 o 5 scatti con timer a 10 s
<b>Flash integrato / N° guida a ISO 100</b>	● / 9,2	● / 12	● / 12	● / 4	● / 10
<b>Flash modalità</b>	auto, manuale, on / off, riduzione occhi rossi	auto, manuale, on / off, riduzione occhi rossi, slow sync, sincro sulla II tendina	auto, manuale, on / off, riduzione occhi rossi, slow sync, sincro sulla II tendina, wireless con flash dedicati	auto, manuale, on / off, riduzione occhi rossi, slow sync, sincro sulla II tendina	auto, manuale, on / off, riduzione occhi rossi, slow sync, sincro sulla II tendina
<b>Attacco flash esterno</b>	●	●	●	●	●
<b>Sincro-X in secondi</b>	1/200	1/200	1/180	1/160	1/160
<b>Modalità di scatto</b>	Automatico, PASM (programmata, priorità di diaframmi, priorità di tempi, manuale), 7 scene preimpostate	Automatico, PASM (programmata, priorità di diaframmi, priorità di tempi, manuale), 8 scene preimpostate	Automatico, PASM (programmata, priorità di diaframmi, priorità di tempi, manuale), priorità dei tempi e dei diaframmi, 25 scene preimpostate	Automatico, PASM (programmata, priorità di diaframmi, priorità di tempi, manuale), 9 scene preimpostate	Automatico, PASM (programmata, priorità di diaframmi, priorità di tempi, manuale), 9 scene preimpostate
<b>Risoluzione video max (risoluzione / frequenza)</b>	1.280 x 720 pixel / 29,97, 25	1.920 x 1.080 pixel / 30, 25, 24 fps	1.920 x 1.080 pixel / 30, 25, 24 fps	1.920 x 1.080 pixel / 25 fps	1.920 x 1.080 pixel / 25 fps
<b>Formato file video / codec</b>	MOV / H.264	MOV / H.264	MOV / H.264	AVCHD / H.264	AVCHD / H.264
<b>Mirino ottico / ingrandimento / area coperta</b>	● / 0,80 x / 95%	● / 0,8 x / 95%	● / 0,92 x / 100% circa	✖ / n.a. / n.a.	✖ / n.a. / n.a.
<b>Mirino elettronico / risoluzione / area coperta</b>	✖ / n.a. / n.a.	✖ / n.a. / n.a.	✖ / n.a. / n.a.	● / n.d. / 100%	● / n.d. / 100%
<b>Display Lcd / dimensioni (pollici) / risoluzione (pixel)</b>	● / 2,7" / 230.000	● / 3" / 921.000	● / 3" / 921.000	● / 3" / 230.400	● / 2,7" / 460.800
<b>Interfaccia Usb 2.0 / HDMI</b>	● / ●	● / ●	● / ●	● / ●	● / ●
<b>Tipo di memoria supportata</b>	SD/SDHC/SDXC	SD/SDHC/SDXC	SD/SDHC/SDXC	Memory Stick Pro Duo, SD/SDHC/SDXC	Memory Stick Pro Duo, SD/SDHC/SDXC
<b>Batteria / carica batteria</b>	ioni di litio LP-E10 / ●	ioni di litio EN-EL14 / ●	ioni di litio D-LI109 oppure quattro stilo AA / ●	ioni di litio NP-FW50 / ●	ioni di litio NP-FH50 / ●
<b>Autonomia (scatti in standard CIPA)</b>	700	540	710	460	690
<b>Accessori</b>	cavo Usb, video e tracolla	cavo Usb, video e tracolla	cavo Usb, video e tracolla	cavo Usb, tracolla e coprioculare	cavo Usb, tracolla e coprioculare
<b>Software a corredo</b>	ImageBrowser EX, PhotoStich, Digital Photo Professional, EOS Utility, Picture Style Editor	ViewNX 2	SILKYPIX Developer Studio 3.0 LE	Image Data Converter SR, Image Data Lightbox SR, PMB	Image Data Converter SR, Image Data Lightbox SR, PMB